

L'intervista

Boccuzzi: manifesto contro la violenza il movimento ora prenda le distanze



Antonio
Boccuzzi

«**L** MANIFESTO non è contro il movimento No Tav, nonostante io sia notoriamente a favore della linea a Alta Velocità. E' contro la violenza e a sostegno di chi, lavoratori del cantiere di Chiomonte ma anche lavoratori delle forze di polizia, di questa violenza è vittima...» spiega Antonio Boccuzzi, deputato Pd, uno dei tre firmatari del «manifesto

stiamo con chi lavora?»

«Un paio di settimane fa, ma i manifesti hanno cominciato ad essere affissi solo da lunedì. Noi appoggiamo il Tav perché è un'opportunità per il lavoro e per l'occupazione. Il nostro manifesto però non voleva essere polemico nei confronti del movimento No Tav che ha tutti i diritti di esprimere le sue posizioni. E' semplicemente una presa di posizione contro la violenza ed è sostanzialmente un invito a quella parte che io credo numerosa che si batte contro l'Alta Velocità restando nell'ambito della legalità a prendere le distanze da chi invece pratica una violenza inaccettabile».

Su Internet sono subito apparse però parodie del manifesto...

«Probabilmente perché non se è capito il vero significato. Noi ribadiamo: il dissenso espresso in modo democratico è del tutto lecito, in modo violento no...».

(m.po.)

La parodia su internet

Probabilmente perché non si è capito il vero significato. Noi ribadiamo: un dissenso espresso in modo democratico è del tutto lecito

degli onorevoli» (gli altri sono Stefano Esposito, anch'egli del Pd e Giacomo Portas dei Moderati) che da qualche giorno campeggia sui muri cittadini.

Onorevole Boccuzzi quando avete ideato il manifesto che immortala un momento degli scontri in Val Susa con un commento esplicito: "C'è chi tira pietre e sfascia il Paese. Noi